

Il cielo sopra *la Fabi*

Perchè i requisiti indispensabili per un dirigente sindacale, coerenza, equilibrio e visione di contesto, rischiano oggi di apparire novità pericolose

di Gianfranco Amato

Segretario Nazionale Fabi



La diffusione planetaria della circolazione delle idee rende davvero difficile evitare la retorica. Categoria, quest'ultima, diffusa ormai in ogni ambito dell'agire sociale e politico, tanto che la stessa democrazia appare sempre più spesso trasformata proprio in una retorica fine a se stessa.

Sondaggi, referendum, prove elettorali, appuntamenti congressuali e quant'altro possieda le caratteristiche della consultazione e della partecipazione definiscono ambiti che mostrano i segni inequivocabili della decisione presa in anticipo. Le finalità passano in seconda linea: è anche l'effetto del tramonto delle ideologie, che ha lasciato il posto al dominio dei simulacri.

La trasformazione della democrazia in demagogia, compagna fedele della retorica, sembra aver portato a termine il suo lungo cammino: quello di assorbire le coscienze.

C'è rimedio?

Da tempo sostengo che l'unico antidoto a questa sorta di pensiero unico (meglio sarebbe dire comportamento unico) è

il pensiero critico. Vi sono buoni motivi per poter dire che esso deriva da una vasta e composita corrente di pensiero, la quale si richiama, nei due secoli precedenti, alla cultura del sospetto.

Per definirla in poche parole: quel tipo di ricerca e di analisi delle cose e delle idee che promuove un atteggiamento (e dunque un metodo) critico nei confronti delle consuetudini di

comportamento e di pensiero. Altrimenti detto: diffidare delle ideologie dominanti, siano esse politiche, economiche, religiose, per il sospetto, appunto, che esse non siano immutabili, bensì legate al proprio tempo.

Torniamo a noi.

La retorica, la consuetudine acritica, il conformismo consolatorio sono i tratti caratteristici più evidenti della nostra epoca, dinamica e rivoluzionaria nella superficie, pigra e conservati-

va nel profondo. In tutti i campi, anche quello sindacale, dove la ricerca di nuovi strumenti (moderni, non post-moderni) e nuove forme di pensiero dovrebbe rappresentare un orizzonte comune.

Assistiamo, invece, ad una comoda acquiescenza allo stile, ai metodi, e ai rituali consolidati; con la scusa che "...va così e ci adeguiamo".

Coerenza, equilibrio e visione di contesto, quali requisiti indispensabili per il dirigente sindacale, rischiano di apparire novità pericolose.

La prima dovrebbe essere naturale; purtroppo non è sempre così: spesso scarseggia, come l'acqua nei nostri fiumi.

Occorre, tuttavia, perseguirla con molta determinazione, anche a costo di qualche rinuncia e di molte sopportazioni.

Il secondo rappresenta una ricerca continua: il punto di equilibrio tra interessi diversi è sempre faticoso da raggiungere e mantenere; dovrebbe

essere il compito della Politica, se non fosse vista come una parola consumata dal tempo.

La terza va conquistata, giorno per giorno, con la curiosità culturale e l'umiltà per esercitarla; i presuntuosi, prima o poi, finiscono ai remi.

Non è possibile, infatti, lavorare su di un tema, un argomento, un settore, senza collocarli in un area di riferimento più ampia e più complessa, all'interno della quale solamente assumono un senso.

Sappiamo che non è sempre così, anzi. In quasi tutti gli ambiti della vita associativa, quei requisiti hanno subito ferite anche gravi, talvolta sono stati dimenticati, spesso trascurati come inutili o interpretati come sospetti.

La Fabi, però, quelle doti le ha acquisite nella sua storia, poiché le ha perseguite giorno per giorno.

È per questo che ogni giorno può assistere al sorgere del sole.

Da tempo sostengo che l'unico antidoto a questa sorta di pensiero unico, o meglio di comportamento unico, sia il pensiero critico

Scheda

LA NUOVA SEGRETERIA NAZIONALE F.A.B.I.

Il Comitato Direttivo Centrale riunitosi in Roma il 30 marzo scorso ha provveduto ad integrare la Segreteria Nazionale e ad eleggere il Segretario Generale e i Segretari Generali Aggiunti.

La Segreteria Nazionale risulta quindi così composta:

Enrico Gavarini	Segretario Generale
Mauro Bossola	Segretario Generale Aggiunto
Lando Maria Sileoni	Segretario Generale Aggiunto
Gian Franco Amato	Segretario Nazionale
Carmelo Benedetti	Segretario Nazionale
Franco Casini	Segretario Amministrativo
Giuliano De Filippis	Segretario Nazionale
Valerio Poloni	Segretario Nazionale
Matteo Valenti	Segretario Nazionale